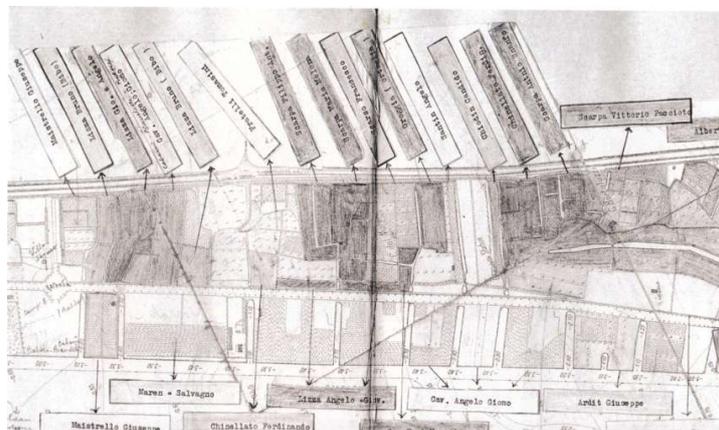


Contributo per la discussione
“Ma a Lido e Pellestrina, un'altra mobilità è possibile?”
organizzata dal CAAL per il giorno 27 gennaio 2016



A fine '800 il Lido di Venezia era abitato da poche famiglie concentrate a S. M. Elisabetta e S. Nicolò. Ben si giustificava quindi il collegamento acqueo con Venezia (S. Marco) dal Piazzale antistante la Chiesa SME. Tutto il resto dell'isola con l'eccezione dell'antico Borgo di Malamocco era terreno incolto con qualche coltivazione orticola. C'erano molte discariche soprattutto di materiali inerti. "Terre Perse"!



Negli anni del '900 i terreni furono edificati "Città Giardino" (edilizia popolare), "Ca' Bianca" e Lungomare Marconi (negli anni '50 e '60 dove si insediarono gli "esodati" dal Centro Storico in grado di sottostare ai maggiori costi abitativi rispetto alla Terra Ferma) e alle "Terre Perse" (negli anni '80 e '90 con gli interventi IACP, Comune e Cooperative per far fronte all'enorme impennata di sfrattati).

L'area dista circa 5 Km da SME ed è oggi la più densamente

abitata. Tra gli anni '50 e '70 si è insediato prevalentemente ceto medio formato da commercianti, impiegati bancari e delle Assicurazioni Generali, Acnil (ora Actv) ecc. che hanno utilizzato i terreni anche beneficiando di agevolazioni pubbliche.

I residenti attuali sono circa 17.000 nell'isola di Lido e 4.000 in quella di Pellestrina, ma, come noto, la domanda di mobilità è ben maggiore di quella riferibile ai soli residenti.

Si può sicuramente affermare che dei 21.000 residenti solo 2.000 risiedono nella parte nord dell'isola rispetto al terminal di S.M.E. Tutti gli altri vivono a sud in un territorio lungo 22 Km (12 al Lido e 10 a Pellestrina). Quindi, tolti i residenti nei circa 3 Km. tra S. Nicolò e S.M.E., la stragrande maggioranza dei residenti, per raggiungere l'attuale terminal, proviene da un'area lunga 19 Km. e non ha alternative.

Dopo oltre cento anni riteniamo sia giunto il momento di pensare a una nuova mobilità

Ci sono alternative alle attuali modalità di collegamento delle due isole con il Centro Storico e la Terra Ferma? Noi riteniamo di sì! Guardando la planimetria della laguna scopriamo che il punto più breve di collegamento acquatico tra l'isola del Lido e S. Marco - utilizzando i canali già esistenti - è in Riva di Corinto all'altezza degli impianti sportivi delle "Quattro Fontane". Dove, tra l'altro, si svolgono i mercati settimanali del martedì e del venerdì.

Riva di Corinto dista circa 500 metri dall'isola di S. Lazzaro degli Armeni che è collegato con la linea Actv n.20 - S. Marco (S. Zaccaria) S. Servolo e, appunto, S. Lazzaro degli Armeni -. Vengono effettuate circa 28 corse al giorno e il tratto tra Lido e S. Marco potrebbe essere percorso in poco più di 15 minuti. Inoltre, potrebbe essere collegata l'isola del Lazzaretto che diventerà Museo della Laguna. Va inoltre evidenziato che si tratta della zona più prossima all'area della Mostra del Cinema e dell'attività congressuale. Si può accedere facilmente a molti stabilimenti balneari utilizzati da abitanti del centro Storico.

In aggiunta alla linea 20 potrebbe attraccare a Riva di Corinto anche l'attuale Linea Actv n.10 (6 corse al mattino tra Lido, Giardinetti di S. Marco e Zattere). Il motivo per il quale riteniamo che la Linea 10 dovrebbe essere spostata da SME a Riva di Corinto deriva dal fatto che abbiamo riscontrato - come d'altronde ovvio - che la maggior parte degli utenti raggiunge SME provenendo dall'area più densamente abitata

dell'isola e da Pellestrina che, per raggiungere il Centro Storico o la terra Ferma, accorcerebbe i tempi di percorrenza in misura notevole.

Occorre inoltre evidenziare che per collegare la parte sud del Lido con SME, è necessario percorrere il tratto di Via Sandro Gallo (tra SME e Quattro Fontane) che ha una viabilità molto sostenuta, pericolosa e il ponte delle Quattro Fontane non si sa fino a quando possa sopportare l'incessante traffico. L'approdo di Riva di Corinto, quindi, comporterebbe una sostanziale riduzione traffico su Via Sandro Gallo. Inoltre verrebbe agevolato il transito a chi usa la bicicletta.

L'attuale linea automobilistica "A" sicuramente dovrà continuare a collegare Alberoni con S. Nicolò transitando in Via Sandro Gallo, ma le linee "B" e "C" potrebbero essere ritenute sovrabbondanti poiché la maggior parte dei residenti nella zona potrebbe raggiungere comodamente a piedi o in bicicletta il terminal acqueo più vicino.

Dopo una fase sperimentale si potrebbe spostare a Riva di Corinto anche la linea acqueea n.6 che, in questo modo, potrebbe collegare il Lido con Zattere e P. Roma in tempi molto più rapidi rispetto a quelli dell'attuale percorso. La frequenza 10' (tra 6 e 5,2) rimarrebbe inalterata pur differenziando l'imbarcadero di partenza. Ciò nell'attesa che venga realizzato il terminal di S. Basilio dove riteniamo debba avvenire la coincidenza con un autobus diretto a Mestre centro. Spostando a S. Basilio l'attuale linea 4L che parte da P. Roma?

Il previsto Tram a S. Basilio riteniamo non sia una brillante idea poiché, se abbiamo capito bene, il previsto percorso transiterebbe per Piazzale Roma prima di raggiungere Mestre. Che senso ha? Probabilmente con l'attuale m/s che transita sul canale Scomenzera si arriverebbe a P. Roma prima del Tram.

Il terminal di S. Basilio per gli abitanti di Lido e Pellestrina - ma riteniamo anche per quelli che s'imbarcherebbero nell'area Marciana e alla Giudecca - sarebbe la soluzione di molti dei problemi per i collegamenti con la terraferma.

Oggi, un residente - ad esempio a Ca' Bianca - per raggiungere Mestre, c'impiega circa **90 minuti**. (15' di autobus per raggiungere SME, 10' circa di attesa per imbarcarsi sulla linea 5.2 che impiega 32' per raggiungere S. Andrea (pontile "B"), 10' primi per raggiungere a piedi P. Roma, 22' di percorso con il Tram per raggiungere P. Cialdini). Invece, utilizzando il Terminal di Riva di Corinto, impiegherebbe un decina di minuti da casa al pontile, circa 20' per raggiungere S. Basilio e altri 20' circa per

raggiungere Piazzale Cialdini. Totale **50 minuti** un bel risparmio di tempo! Un altro vivere!

Con l'entrata in funzione del terminal di S. Basilio riteniamo che il percorso principale per i turisti, ovviamente con una tariffa incentivante, e i residenti dovrebbe essere S. Basilio - S. Marco - Lido da effettuarsi con una motonave in grado da alleggerire il Canal Grande.

Un altro annoso problema non risolto è quello della **Linea 17 (Ferry-Boat)** che, da sempre, riteniamo debba prevedere il collegamento **Alberoni-Fusina** anziché S. Nicolò-Trochetto. Anche in questo caso si tratta di riflettere sulla maggiore densità abitativa della zona centro/sud del Lido e di Pellestrina. Che senso ha far percorrere ai pellestrinotti tutta l'isola del Lido (12 Km.) e ai lidensi attraversate il centro (con la succitata strettoia di Via Sandro Gallo) quando, invece, utilizzando il già esistente approdo agli Alberoni sarebbe sicuramente più funzionale raggiungere la Terraferma a Fusina dove s'intrecciano le grandi strade di comunicazione? Che senso ha percorrere il Ponte della Libertà per andare a Padova, Belluno o Trieste?

La realizzazione della "Porta d'Acqua" a **S.M.E** e i recenti lavori del così detto "arredo urbano" nel Piazzale hanno creato una situazione che rende difficile ogni soluzione di interscambio tra i mezzi su gomma e quelli acquei. Il danno maggiore è derivato dalla cancellazione della strada che costeggiava l'Hotel Riviera e la Chiesa e che consentiva ai mezzi pubblici l'inversione di marcia per accostarsi al terminal acqueo. L'illegittima cancellazione della strada comporta un grave aggravio di spesa a carico della collettività per il fatto che i mezzi del TPL devono percorrere circa 30.000 Km. in più ogni anno e sono costretti scaricare i passeggeri dalla parte opposta del Terminal acqueo.

Sarebbe da mettere in galera e gettare le chiavi chi ha avuto tale balzana idea.

Siamo riusciti a scongiurare la demenziale idea di far fermare gli autobus delle linee automobilistiche "B" e "C" di fronte alla Cassa di Risparmio. Ci siamo riusciti perché abbiamo trovato nei nuovi amministratori comunali disponibilità ad ascoltarci. Quelli precedenti in Comune, in InSula e in Municipalità non volevano sentir ragione! Se tale previsione non fosse stata modificata, i passeggeri avrebbero dovuto percorrere un lungo tratto a piedi senza ripari per raggiungere l'interscambio con i mezzi acquei. **Vittoria! Gli autobus delle linee "A"**

"B" "C" "V" "N", faranno capolinea a ridosso del terminal acqueo. Però, per rendere utilizzabili le sale d'attesa della "Porta d'Acqua" per chi deve salire negli autobus e sui mezzi acquei, occorrerà spostare i tornelli. Riteniamo illogico che si debba "bippare" l'imob per accedere alla sala d'attesa.

Rimane fuori la **linea "11"** (quella che collega il Lido con Pellestrina e Chioggia. I "geniali" ideatori del succitato arredo urbano, non hanno trovato il modo prevedere anche la linea 11a ridosso della "Porta d'Acqua" e, quindi, è previsto che continui a partire dal Gran Viale davanti all'Hotel Helvetia.

Riteniamo che, lavorando su una modifica degli orari di partenza delle varie linee automobilistiche, gli attuali stalli possano consentire la partenza anche della Linea 11 a ridosso del terminal. Certo, in questo modo gli autobus non dovranno fungere da sala d'aspetto come avviene oggi. Dovranno sostare solo il tempo necessario per far salire i passeggeri in attesa nelle ampie sale della "Porta d'Acqua" magari con maggiori comfort.

Occorre affrontare anche il tema delle **coincidenze** che si è recentemente appesantito da quando i "vaporetti" della linea "1" sono passati dalla frequenza 10' a quella 12' (anche se ciò ha fatto imparare ai lidensi la tabellina del 12 iniziando dall'8) e scoprire che spesso partono più mezzi contemporaneamente per poi lasciare "buchi" ingiustificabili.

Probabilmente è un problema complicato, ma l'Amministratore Delegato di AVM Seno, che tanto ama gli Hab, ha più volte dichiarato di volerlo risolvere. Occorre fargli rispettare l'impegno.

.....-

Condividiamo la recente decisione di istituire - come in tutte le città -l'**abbonamento unico per tutta le rete urbana**. Non riusciamo a capire però in quale modo sia stato tenuto nella giusta considerazione lo svantaggio di chi risiede nelle isole rispetto a chi risiede in terraferma. Noi riteniamo che chi risiede nelle isole debba comunque viaggiare in tutto il territorio comunale ma la tariffa dovrebbe essere ridotta per il semplice fatto che non esiste per loro alternativa all'uso del TPL.

Venezia Lido gennaio 2016